



Martedì 29 maggio

GOVERNO: CAMUSSO, FURLAN E BARBAGALLO SCRIVONO A MATTARELLA

“Caro Presidente, desideriamo manifestarle la nostra viva preoccupazione per il perdurare di una crisi politica e istituzionale che ha pochi precedenti nella storia della nostra Repubblica. Intendiamo ribadire con forza il nostro impegno a difesa della Costituzione che fissa con chiarezza ruolo e prerogative del Presidente della Repubblica e delle Istituzioni democratiche”. E’ quanto si legge in una lettera inviata dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

“Se è pienamente legittimo - prosegue la missiva - avere ed esprimere opinioni e valutazioni politiche differenti, va senza alcuna incertezza difeso e riaffermato il diritto e il dovere del Presidente della Repubblica di esercitare, in trasparenza ed autonomia, le proprie funzioni costituzionali”. “Ci permettiamo, inoltre, - aggiungono i tre segretari - di sottolineare l’urgenza di decisioni rapide per l’economia e il lavoro. C’è un Paese reale che ancora soffre per le conseguenze della crisi economica degli ultimi dieci anni. Per questo pensiamo che le attese e gli interessi di lavoratori, pensionati, giovani e disoccupati debbano essere messe al primo posto nell’agenda istituzionale e politica del Paese”. “Con rinnovato e deferente senso di stima e rispetto Le giunga, Signor Presidente, il nostro saluto e l’augurio sincero di buon lavoro”, conclude la lettera.

UNITI NELLA DIFESA DELLA COSTITUZIONE E DEL PRESIDENTE,
RICHIEDIAMO PIU’ EUROPA, MA CON UNA DIVERSA POLITICA ECONOMICA. LA
LETTERA DELLA SEGRETERIA CGIL

Nella necessità e urgenza di chiarire la posizione della confederazione in un momento molto delicato della vita del Paese, ieri la segreteria nazionale della Cgil è intervenuta in vari modi nel dibattito politico utilizzando tutti i mezzi a disposizione, dai social network ai comunicati unitari con gli altri sindacati confederali e le dichiarazioni dei singoli dirigenti, a partire da quelle del segretario generale Susanna Camusso a Milano. Ma poi per comunicare la posizione di Corso Italia a tutta l’organizzazione la segreteria ha scritto una lettera. Eccola:



segnalazioni dalla stampa e dal web

“Care compagne e cari compagni, il Paese sta attraversando una crisi istituzionale e politica che ha tratti inediti e particolarmente gravi. L'attacco portato in queste ore al ruolo istituzionale del Presidente della Repubblica oltrepassa la normale dialettica politica e colpisce i principi fondanti che regolano i rapporti tra poteri dello Stato come definiti nella nostra Carta Costituzionale. La Cgil, quale soggetto protagonista nei lavori dell'Assemblea Costituente e che ha contribuito al pari di tutte le forze politiche e sociali alla sua costruzione, ritiene indispensabile in una situazione che consideriamo di vera e propria emergenza democratica, la compattezza dell'organizzazione e del suo gruppo dirigente, un saldo rapporto unitario con Cisl e Uil e con le altre Associazioni che con noi da sempre difendono lettera e sostanza della Costituzione repubblicana. Sono condizioni indispensabili e necessarie affinché nel Paese si affermi un forte movimento democratico a difesa della Costituzione, delle prerogative e del ruolo del Presidente della Repubblica e delle Istituzioni democratiche. Ciò non significa che vi possano essere giudizi articolati sulle fasi complesse e contraddittorie che hanno contraddistinto e contraddistinguono lo svilupparsi delle vicende politiche ed istituzionali a seguito del risultato delle elezioni del 4 marzo scorso ma non può essere in discussione l'unità di tutta la Cgil nel difendere il diritto/dovere del Presidente di esprimere le proprie opinioni e valutazioni e nel respingere con ferma determinazione gli attacchi volgari e le suggestioni irresponsabili di messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica.

Occorre rinsaldare, tra militanti e iscritti, attraverso la discussione e un confronto pacato, il nostro orientamento strategico: vogliamo più Europa, ma la vogliamo differente, non prona ai desiderata e alle logiche della finanza internazionale; chiediamo che il nostro Paese si batta, nelle sedi opportune, per un deciso cambio di politica economica e sociale da parte dell'Unione Europea.

Anche per questo, diventa fondamentale come Sindacato confederale rivendicare che i problemi, le attese e gli interessi di lavoratori, pensionati, giovani e disoccupati siano al primo posto nell'agenda istituzionale e politica del nostro Paese.

Si affaccia a breve l'ipotesi di una nuova consultazione elettorale in un contesto economico e sociale molto grave: disoccupazione in generale in particolare giovanile, precarietà, incertezza, tagli costanti a sanità e stato sociale, mancanza di futuro, povertà e rischio di povertà.

È evidente che la Cgil a fronte degli interventi che in campo economico e sociale si determineranno nei mesi che ci separano dalle elezioni, manterrà la propria autonomia di giudizio rispetto alle soluzioni proposte. Tutto questo deve caratterizzare posizioni e iniziative della Cgil nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Nella consapevolezza che la forte spinta sovranista attualmente presente si unisce ad un disegno sempre più esplicitamente autoritario, xenofobo ed anti istituzionale che noi abbiamo il dovere di contrastare”.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Nella giornata di ieri per dare conto della situazione politica che si è determinata e parlare della preparazione alle celebrazioni del 2 giugno RadioArticolo1 ha trasmesso le dichiarazioni del segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso** (che ha parlato a margine di una iniziativa della Camera del Lavoro di Milano) e della segretaria confederale **Tania Scacchetti**. Per riascoltarle è disponibile il podcast:

<http://www.radioarticolo1.it//audio/2018/05/28/36390/noi-stiamo-con-mattarella>

SULLE PRIME PAGINE

In primo piano il mandato affidato a Carlo Cottarelli per la formazione di un governo che porti alla Legge di Bilancio o, in caso di mancata fiducia (che è l'ipotesi più probabile) alle elezioni che si potrebbero tenere subito dopo il mese di agosto. Spread a quota 237, con le Borse che risultano tutte in perdita. Il Sole 24 ore parla di "rischio Italia su Borsa e Btp". "Cottarelli al via, 5 Stelle in piazza" è il titolo del Corriere della Sera che mette in evidenza l'altro elemento fondamentale della situazione attuale: la spaccatura del Paese sulle decisioni del Presidente Mattarella. Da parte della Lega e dei Cinque stelle arrivano vere e proprie bordate e perfino minacce. Sui social leghisti ieri è circolata la battuta: "Hanno ucciso il Mattarella sbagliato" facendo ovviamente riferimento a Pier Santi Mattarella, fratello del presidente, ucciso dalla mafia. "Scambio due Mattarella per mezzo Putin", ha scritto su Twitter Matteo Salvini. Dall'altra parte è cresciuta invece la risposta democratica in difesa della Costituzione e del Presidente. Circola anche un appello in difesa di Sergio Mattarella che ha raccolto già più di duecento mila firme. Avvenire titola sulle "due piazze", mentre Ezio Mauro, che firma l'editoriale di Repubblica, parla della crescita della violenza nello scontro politico ("Il richiamo della foresta". Il Pd lancia una manifestazione per il primo giugno. Sarà un week end di tensione per l'adunata nazionale del 2 giugno annunciata dalla Lega. Molto preoccupato e preoccupante l'analisi di Luigi La Spina su La Stampa. "Ci voleva pure l'adunata nazionale del 2 giugno contro Mattarella per avvelenare una campagna elettorale che si annuncia lunghissima e caratterizzata da toni esasperati e drammatici come mai. E' inutile nascondercelo. Questa è, forse, la crisi istituzionale più grave nella storia della nostra Repubblica. Non paragonabile, certamente, ai grotteschi tentativi di golpe degli Anni 60, ma neanche agli attacchi contro lo Stato dei brigatisti nel decennio successivo, perché l'offensiva, allora, arrivava da gruppi eversivi molto minoritari nella società italiana e completamente estranei alle istituzioni repubblicane. Ora, partiti che esprimono una potenziale maggioranza nell'attuale Parlamento, non solo chiedono la messa in stato d'accusa del Capo dello Stato, ma affacciano,



segnalazioni dalla stampa e dal web

di fronte agli italiani e ai loro risparmi, la possibilità di una uscita dall'Europa comunitaria, una visione politica e morale che i padri fondatori della Repubblica, dopo il disastro della guerra e del fascismo, da De Gasperi in poi, hanno sempre perseguito come la grande speranza di un Continente di pace e di benessere. La posta in gioco, però, è ancora più importante in questo momento, perché riguarda la concezione stessa della democrazia. Se la sovranità del popolo, per dirla in sintesi, debba essere regolata da un equilibrio di poteri che garantisca i diritti e gli interessi di tutti i cittadini. Oppure, se la maggioranza dei rappresentanti in Parlamento, anche se non si sono presentati in una coalizione unita davanti agli elettori, possa imporre a un presidente della Repubblica, a cui la Costituzione affida la responsabilità di nominare i ministri del governo, tutte le scelte compiute non dal presidente del Consiglio incaricato, ma dai capipartito che l'hanno nominato «esecutore» dei loro voleri. Se la crisi politica e istituzionale è così grave e comporta rischi così forti per gli italiani, è davvero sconcertante, per il futuro di mesi in cui l'Italia dovrà sostenere prove molto difficili, sia sui mercati, sia in tre appuntamenti internazionali di grande importanza, avvertire un clima del quale, da domenica sera, sono comparsi inquietanti prodromi. (...) Preoccupata anche la copertina del manifesto che parla di "Disordine nuovo" parafrasando l'Ordine Nuovo di Antonio Gramsci. Per il giornale diretto da Norma Rangeri (che firma un editoriale critico anche nei confronti della scelta di Mattarella) parla di strada spianata al trionfo elettorale di Matteo Salvini. Cruda anche l'analisi di Angelo Panebianco sul Corriere della Sera: "I politici sovranisti non vengono da Marte". Sbaglia chi pensa ad un rapido declino dei partiti antisistema, "l'aggravamento del conflitto è anche frutto degli errori commessi dai governanti nel passato". Sull'Avvenire da segnalare una intervista a Mario Deaglio: "La sfida è vincere il malcontento anti-euro: le diseguaglianze cresciute nell'ultimo decennio hanno spaccato la società" (Pietro Saccò, p.8)

FCA. DOMANI LA CONFERENZA STAMPA DI CGIL E FIOM VERSO INVESTOR DAY 1 GIUGNO IN DIRETTA SU RADIOARTICOLO1

La Cgil e la Fiom, in collaborazione con la Fondazione Giuseppe di Vittorio e la Fondazione Claudio Sabattini, terranno domani, mercoledì 30 maggio alle ore 12 una conferenza stampa con l'intervento di Maurizio **Landini**, segretario nazionale della Cgil, e di Francesca **Re David**, segretaria generale Fiom Cgil che sarà trasmessa in diretta da RadioArticolo1 (www.radioarticolo1.it) e a Roma sui 103.300 in Fm).

Davide **Bubbico**, Università degli Studi di Salerno, presenterà i primi dati della ricerca sulle condizioni di lavoro negli stabilimenti FCA e CNHI. Nel corso della conferenza stampa si discuterà anche del futuro produttivo e occupazionale di FCA e CNHI, a pochi giorni dalla mobilitazione nazionale "workers day"



segnalazioni dalla stampa e dal web

promossa dalla Fiom Cgil per il prossimo 1 giugno, nello stesso giorno in cui il management terrà l'investor day.

LA SLC CGIL RICORDA LO SCRITTORE ALESSANDRO LEOGRANDE

L'appuntamento è per domani alle 17, presso Palazzo Massimo, Sala Conferenze, Largo di Villa Peretti². Un giovane intellettuale che ha saputo coniugare, come pochi, la scrittura con l'impegno civile e sindacale. Slc Cgil, sezione nazionale Scrittori, vuole ricordare così Alessandro Leogrande, che il 20 maggio avrebbe compiuto 41 anni, e scomparso a novembre scorso.

Leogrande ha svolto un enorme lavoro culturale sui giornali, nel mondo editoriale, raccontando storie del '900 alla radio, organizzando per oltre un decennio la rivista "Lo straniero", che ha chiamato a raccolta centinaia di artisti, scrittori, cineasti, operatori sociali, affinché la battaglia culturale incrociasse quella politica e sindacale, collaborando attivamente con Flai Cgil ed Slc stessa. Sempre attento alla condizione umana ha raccontato del mondo delle migrazioni, nei nuovi scenari geopolitici, delle tante frontiere invisibili, del mondo del lavoro, di quello della cultura. Alessandro è stato protagonista di una grande mobilitazione del mondo intellettuale ed artistico per sostenere, con l'impegno nella cultura, la battaglia politica e sindacale per i diritti e la dignità.

Interverranno, fra gli altri, il suo maestro **Goffredo Fofi, Luigi Manconi, Marino Sinibaldi; Jean René Bilongo**, coordinatore Immigrati Flai; **Stefania Pagani**, medico; **Fabrizio Solari**, Segretario generale Slc. A coordinare l'incontro **Angelo Ferracuti**, che ha condiviso con Alessandro la passione per il reportage, la frequentazione di alcune figure di riferimento, come per esempio Mario Dondero, ed Elisabetta Ramat responsabile autori di Slc Cgil. Sarà l'occasione per lanciare l'idea di un "sostegno al reportage sociale" intitolato proprio a Leogrande.

ALMAVIVA. CGIL: IL SISTEMA DELLE POLITICHE ATTIVE NON HA FUNZIONATO

"Alla fine del dicembre 2016, 1666 lavoratori Al MAVIVA sono stati licenziati a causa di una riduzione di attività. Si è trattato del più grande licenziamento che il territorio di Roma e Lazio abbia subito dal dopoguerra a oggi, probabilmente il più grande in assoluto. I licenziamenti sono avvenuti a seguito del cambio epocale degli ammortizzatori sociali e degli assegni di sostegno al reddito: da



un sistema di ammortizzatori cosiddetti passivi si è passati a quelle che pomposamente sono state definite 'politiche attive'. Che ne è stato dei lavoratori a un anno e mezzo dai licenziamenti? Sono stati ricollocati? Le politiche attive hanno funzionato? Intorno a queste domande ruota l'inchiesta che la Cgil di Roma e del Lazio ha realizzato orientandosi su tre fronti principali: un gruppo di lavoratori di Almaviva, un gruppo di lavoratori dei Centri per l'impiego e di Capitale Lavoro, le istituzioni coinvolte". Così, in una nota, la Cgil di Roma e del Lazio. "I numeri - osserva Donatella Onofri, segretaria della Cgil regionale, nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi nella sede di via Buonarroti 51 - ci dicono che di quei 1666 lavoratori e in modo particolare dei 1209 che hanno aderito all'assegno di ricollocazione, soltanto 282 hanno trovato un posto di lavoro, che è per il 12,8% a tempo indeterminato (36 persone), per il 76,6% a tempo determinato (216 persone), per l'8,5 % a collaborazione coordinata e continua (24 persone). A 6 persone (2,1%) sono state applicate altre forme contrattuali". "Vorrei ricordare - prosegue - che in maniera del tutto eccezionale e straordinaria, per questa sperimentazione sono stati impiegati circa 13 milioni di euro tra fondi europei e fondi regionali. Questo è il risultato. Il sistema delle politiche attive non funziona se non c'è un'offerta di lavoro congrua che tenga conto delle professionalità dei lavoratori a cui queste misure vengono proposte".

SALUTE E SICUREZZA: IL TESTO UNICO COMPIE DIECI ANNI

Ne parla **Fernando Liuzzi** sul Diario del Lavoro. Il 2018, come è ormai universalmente noto, è un anno pieno di anniversari. Si va dal cinquantennio del '68, al quarantesimo anniversario del varo della legge 194; dal bicentenario della nascita di Karl Marx, al centesimo anniversario della nascita di Nelson Mandela; dall'ottantesimo anniversario della promulgazioni delle leggi razziali in Italia, al centenario della fine della Prima Guerra mondiale. Fra tante ricorrenze, ce n'è anche una strettamente legata al mondo del lavoro: dieci anni fa, il 9 aprile del 2008, entrò in vigore il decreto legislativo n. 81, noto come "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro". Un provvedimento legislativo di indiscutibile rilievo, ma semiconosciuto a larghi settori dell'opinione pubblica. (...) Resta il fatto che, secondo i dati riportati da Rampi, le denunce d'infortunio, in totale, sono state 877.823 nel 2009, mentre nel 2017, dopo otto anni di diminuzioni più o meno rilevanti, si sono attestate sulla cifra di 635.433. Quanto agli infortuni con esito mortale sono passati dai 1.547 del 2009 ai 1.029 del 2017. Il che vuol dire più di 3 morti al giorno. Insomma, sempre troppi. Ma, comunque, meno di prima, ovvero due terzi di quelli che venivano registrati prima della crisi.



segnalazioni dalla stampa e dal web

In un convegno sul Testo Unico sono intervenuti, tutti i rappresentanti delle parti sociali intervenuti al convegno - e cioè **Pierangelo Albini** (Confindustria), **Riccardo Giovani** (Confartigianato), **Franco Martini** (Cgil), **Angelo Colombini** (Cisl) e **Silvana Roseto** (Uil) - hanno espresso un parere positivo sia sul metodo concertativo che portò 10 anni fa alla stesura del Testo unico, sia sull'influenza virtuosa che la sua esistenza ha prodotto sul mondo della produzione. E ciò anche perché, in tutta evidenza, un apparato produttivo meno nocivo all'interno e all'estero dei capannoni industriali e un ambiente di lavoro meno rischioso sono qualcosa di apprezzabile non solo sotto il profilo etico, rispetto ai diritti di quegli esseri umani che svolgono la funzione di lavoratori, ma anche dal punto di vista economico. E ciò sia per ciò che riguarda gli interessi delle singole imprese, sia per ciò che riguarda i costi sociali connessi all'attività produttiva. Anche dal convegno è emersa l'opinione condivisa che servirebbero più prevenzione e più controlli. In pratica, va incrementata l'attività ispettiva, volta a diffondere il rispetto delle norme esistenti. Inoltre, come ha sottolineato il segretario confederale Franco Martini, nell'attività di prevenzione vanno coinvolti altri soggetti, come il Ministero delle Infrastrutture, perché il diffondersi delle lavorazioni in appalto o in subappalto, che investe anche l'industria manifatturiera, è ancor più forte nel settore delle opere di infrastrutturazione. E troppe volte, ha detto il sindacalista, gli appalti si trasformano in fabbriche di infortuni. (...)

Per leggere l'articolo completo di Liuzzi:

http://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=68451#.WwzWo_W-nIU

GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA

DOMANI

Bruxelles – Auditorium 2000, Palais 10, Brussels Expo, Place de Belgique 1, ore 9.30. Congresso sindacato Belga FGTB. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Roma – Cgil nazionale, Corso d'Italia 25, sala F. Santi, ore 12. Conferenza stampa su FCA e CNHI promossa da Cgil e Fiom Cgil in collaborazione con FDV e Fondazione Claudio Sabattini. Partecipa il segretario confederale della Cgil



segnalazioni dalla stampa e dal web

Maurizio Landini

Roma – Libreria Odradek, via dei Banchi Vecchi 57, ore 18. Presentazione del libro di Salvatore Cannavò 'Mutualismo. Ritorno al futuro per la sinistra'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

Salerno – Camera di Commercio, via Roma 29, ore 9.30. Festival dello sviluppo sostenibile 'Giovani e lavoro. La sfida del Mezzogiorno per lo sviluppo sostenibile'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

Bologna – Piazza Verdi, ore 18.30. Festival dello sviluppo sostenibile 'La transizione ambientale per una diversa qualità dello sviluppo e del lavoro: decarbonizzazione e città verdi'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

GIOVEDÌ

Roma - Cimitero del Verano, ore 11. Commemorazione Luciano Lama
Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

Roma - Senato della Repubblica, Palazzo Carpegna, aula della Commissione difesa (piano terra), via degli Staderari 2, ore 9.30. Audizione presso Commissioni speciali di Camera e Senato su adeguamento normativa nazionale circa la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

Catania – Salone Bastiano Russo, via Crociferi 40, ore 9.30. Iniziativa Cgil Catania 'La risorsa Rifiuti. Legalità, sviluppo sostenibile, occupazione'
Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

Vico Equense – Hotel Aequa, corso Filangieri 46, ore 10.30. Iniziativa Cgil e Slc Campania 'Lavoro, Giovani, Donne: quali scenari in Campania?'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**



VENERDÌ 1 GIUGNO

Trento – Auditorium Università di Lettere e Filosofia, via Tommaso Gar 14, ore 19. Tredicesima edizione Festival dell'economia di Trento 'Lavoro e tecnologia' – Il sindacato di fronte alla sfida dell'automazione. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Trento – Palazzo della Provincia, sala Depero, Piazza Dante 15, ore 12. Tredicesima edizione Festival dell'economia di Trento 'Lavoro e tecnologia' – Come sostenere il reddito mentre si cambia lavoro. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

SABATO 2 GIUGNO

Trento – Biblioteca comunale, via Roma 55, ore 15. Tredicesima edizione Festival dell'economia di Trento 'Lavoro e tecnologia' – presentazione del libro 'Il lavoro del futuro'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Bologna – Palazzo Re Enzo, Piazza del Nettuno 1, ore 16. Manifestazione nazionale a Bologna 'Una Repubblica antifascista e antirazzista'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

Mattinale chiuso alle 7,30. *Sul sito della Cgil nazionale (www.Cgil.it) - nello spazio dedicato all'Agenda - è possibile seguire gli aggiornamenti quotidiani degli appuntamenti*